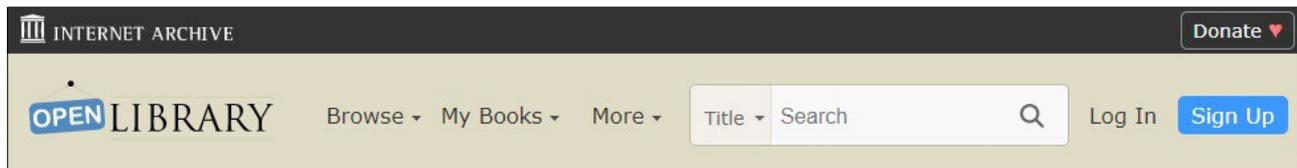


Open Library

Laura Testoni



Open Library (openlibrary.org) è una delle risorse presenti nella "costellazione" Open Archive (archive.org), gigantesca struttura no-profit: 7 milioni di utenti registrati, 330 bilioni di pagine web, 20 milioni di ebook e testi, più audio video immagini, software e la celebre *Wayback Machine* che conserva in propri server pagine e pagine di siti web offline.

Open Library, previa iscrizione gratuita, permette il prestito digitale di libri a tutti.

I dati dichiarati sono impressionanti: 12 e-book prestati al minuto e 1.000 nuovi libri digitalizzati al giorno. Il tutto senza pubblicità. Open library è una realtà no-profit, che sostiene le spese (i server e 150 persone di staff) attraverso micro-donazioni, a partire da 5 dollari. Attualmente (dicembre 2019) sono registrate donazioni per 4,4 milioni dollari, e l'obiettivo è 6 milioni.

Va osservato che i libri prestabili sono per la maggior parte documenti scannerizzati non più soggetti a copyright (il cui autore, secondo la legge americana è deceduto da 70 anni)¹, ma in Open Library ci sono circa 1 milione di libri ancora in regime di copyright: per essi è previsto un servizio di "prestito digitale controllato" (CDL), che prevede una proporzionalità tra le copie fisiche detenute dalla biblioteca e i prestiti (simultanei) effettuati dagli utenti: questo tipo di prestito digitale è stato deprecato dagli editori e dall'associazione degli autori (Author's Guild), che hanno chiesto la rimozione di questo tipo di licenza, sospettata di aggirare i contratti che le biblioteche digitali "chiuse" sottoscrivono per fornire ai loro utenti le opere sotto copyright². In realtà Open Library non scannerizza in regime CDL i best seller ma solo quelle opere pubblicate dagli anni '20 ai '90 del secolo scorso, cioè quelle opere che si collocano nel *gap* che va dalle opere precedenti gli anni '20 (non più in regime di copyright e quindi riproducibili) fino alle opere pubblicate dopo gli anni '90 del secolo scorso che in genere (non tutte non sempre) sono ormai nativamente digitali, ovvero o pubblicate su carta, ma a partire da un file digitale o nella modalità print e online.

Dal 2019 un nuovo servizio della Open Library prevede per gli utenti la possibilità di "sponsorizzare" la scannerizzazione di un libro. Open library (ovvero Internet Archive) ha acquisito da biblioteche e istituzioni della memoria tonnellate di documenti mantenuti in archivi climatizzati, ma solo una parte di essi è stata digitalizzata. Alcuni di essi sono presenti in Open Library come opzionabili per la digitalizzazione sponsorizzata, altri provengono da librerie partner. La "Book sponsorship" permette ad un utente di "sponsorizzare" il libro che vuole venga digitalizzato, donando una somma (deducibile dalle tasse per i cittadini degli Stati Uniti) a Open Library: si tratta quindi di un servizio di "scan on demand", scannerizzazione su richiesta. In questo modo l'utente oltre a partecipare concretamente alla costruzione della biblioteca digitale (con un modello simile al "*pick and choose*" delle biblioteche digitali "chiuse"), ottiene di essere il primo che ha diritto a prendere in prestito il libro, in regime CDL,

¹ Questo dato va considerato come termine generale perché la normativa sul copyright negli Stati Uniti è piuttosto complessa e prevede fino a 120 anni dalla data di creazione di un'opera (per materiali noleggiabili, come ad esempio le produzioni Disney o delle grandi corporation dell'intrattenimento)

² Cfr. Withney Kimball, The Internet Archive fights wiki citation wars with books, Gizmodo 4/11/2019 <https://gizmodo.com/the-internet-archive-fights-wiki-citation-wars-with-boo-1839609540>

non appena pronto. L'obiettivo di Open Library è rendere disponibile il libro entro un mese dalla sua "sponsorizzazione".

Open Library a mio parere è un ottimo esempio di biblioteca digitale gratuita e no profit, che mette a valore l'enorme massa di materiali che le politiche di rinnovamento delle collezioni cartacee - e conseguenti dismissioni - hanno reso disponibili. Navigare Open Library ci fa sentire dei pescatori di perle e ci consente di recuperare e prendere in prestito libri che mai ci saremmo aspettati di trovare.

Per concludere vorrei ricordare che il disegno iniziale di Open Library va attribuito ad Aaron Swartz, programmatore, informatico, attivista per i diritti civili su internet³. In nuce il progetto partiva da questo assunto⁴: "se ci fosse una biblioteca con ogni libro? Non ogni libro in vendita, o ogni libro importante, neanche ogni libro in una certa lingua, ma semplicemente ogni libro; la base della cultura umana. Per primo, questa biblioteca deve essere su Internet".

3 Cfr il panel condotto da Swartz, a 21 anni, presso il Berkman centre, il 23 ottobre 2007, in cui viene presentato il progetto: <https://www.youtube.com/watch?v=iP4Ilv36O18>.

4 Cfr. <https://openlibrary.org/about>.